

In corsa sotto l'ala del Porcellum

Depositare le liste, ecco tutti i veneziani con i posti sicuri. Campagna elettorale senza brividi

di **Alberto Vitucci**

Liste depositate. Parte la corsa per un posto in Parlamento e per il governo del Paese. Stavolta sono più d'uno i candidati veneziani che sperano di entrare alla Camera o al Senato. Con la legge «Porcellum» il Senato si calcola su base regionale. E la differenza dei seggi, tra chi vincerà e chi arriverà secondo, è notevole. Corsa tra Pd e Lega da una parte, Pd e Sel dall'altra. Da 12 a 14 senatori a chi arriva primo, solo 5 ai secondi. Sondaggi (ufficiosi) danno le due coalizioni molto vicine, il Pd a soli due-tre punti di distacco. Seggio sicuro, in ogni caso, per i candidati veneziani dei due partiti maggiori. Come il senatore uscente Felice Casson per il Pd, il vicepresidente della Provincia Mario Dalla Tor per il Pdl. Dalla Tor, ex socialista, per molti anni segretario provinciale del partito, è stato messo all'ottavo posto. Ma è probabile che teste di lista – il leader Silvio Berlusconi e il suo avvocato Niccolò Ghedini – possano optare per altri collegi. Un veneziano in lista anche con Monti, Diego Vianello, ex Pd al senato, ma in posizione

che non gli garantisce un seggio, anche se il raggruppamento di centro (Monti più Fli e Udc) dovesse superare il 10 per cento. Andrea Causin alla Camera. Oltre il 10 punta anche il Movimento Cinque Stelle di Beppe Grillo. Qui alla Camera sono in corsa – quasi sicuramente eletti – Arianna Spessotto e Marco Da Villa, due giovanissimi.

Sempre per la Camera i posti «sicuri» in teoria assegnati al Pd sono otto-nove. Dovrebbero entrare sicuramente dunque alcuni veneziani come Pierpaolo Baretta, ex Cisl e deputato uscente (testa di lista), il segretario provinciale del partito Michele Mognato. Gli altri due veneziani deputati uscenti Delia Murer e Andrea Martella. Sara Moretto del Veneto Orientale (numero 9) è dunque a rischio). Con il Pdl elezione blindata per Renato Brunetta, ex ministro e due volte candidato non eletto alla poltrona di sindaco. Dietro a lui (al numero 4) ha ottime possibilità il commercialista del Lido Michele Zuin, oggi capogruppo del Pdl in Consiglio comunale, delusione invece per l'Udc,

che ha rinunciato a presentare candidati veneziani perché non avrebbero avuto possibilità di elezione. Sel (Sinistra e Libertà) mette come capolista il segretario nazionale e governatore della Regione Puglia, Nichi Vendola. Numeri abbastanza sicuri per il due e tre di lista, l'ex sindaco di Mira Luigi Solimini e l'ex assessore della giunta Zoggia in provincia Rita Zanutel. Davide Zoggia, veneziano e responsabile degli enti locali sarà testa di lista, dunque sicuramente eletto – in Veneto 1. Antonio Ingroia sarà anche a Venezia e nel Veneto capolista, come in tutta Italia. In testa di lista anche il presidente del Wwf Leoni, deputati uscenti di Italia dei Valori e Rifondazione. Al sesto posto c'è l'operaia della Vinyls Nicoletta Zago. Potrebbe avere qualche possibilità di entrare se i primi quattro opteranno per altri collegi. Infine, i «minori». Tutti credono di portare a casa un deputato. In realtà per farlo e non disperdere voti occorre raggiungere il quorum del 4 per cento a livello nazionale. Traguuardo per molti assai difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo spoglio delle schede durante una delle ultime elezioni

